CERRETO SANNITA - TELESE - SANT'AGATA DE' GOTI

LINEE PASTORALI 2026/2028

"ALLARGARE LO SGUARDO, DILATARE LA COMUNIONE"

Eucaristia e Sinodalità, Familiarità e Missione

Premessa

Le riflessioni emerse dai Laboratori dell'Assemblea Diocesana ci invitano a trasformare il desiderio di comunione in scelte concrete, capaci di rinnovare la vita delle Parrocchie, delle Foranie e della Diocesi.

La sfida principale non è soltanto migliorare l'organizzazione pastorale, ma rinnovare il modo di vivere le relazioni, imparando ad ascoltarci, ad accoglierci e a camminare insieme. Siamo chiamati a costruire una Chiesa sinodale, missionaria e corresponsabile, nella quale ciascuno si senta parte viva della comunità.

- La Diocesi sia sempre più vicina alle Parrocchie, attenta all'ascolto e capace di accompagnare le comunità.

- Gli Uffici Pastorali e le Foranie favoriscano la collaborazione, il dialogo e la condivisione delle esperienze.

- Le Parrocchie superino l'isolamento e si sentano parte di un'unica missione diocesana.

- I sacerdoti valorizzino i doni e le competenze dei laici, promuovendo una vera corresponsabilità.

- I laici partecipino con consapevolezza, disponibilità e impegno, sostenuti da una formazione accessibile e continua.

- Tutte le comunità diventino luoghi accoglienti, capaci di offrire ascolto, incontro e accompagnamento a giovani, anziani, famiglie, persone sole e a chi è in ricerca.

Questo cammino richiede il coraggio di superare ciò che divide: la frammentazione delle iniziative, la comunicazione poco partecipata, la delega passiva, il protagonismo, i pregiudizi e le mormorazioni. Ognuno è chiamato a fare la propria parte, senza aspettare che siano gli altri a cambiare.

Al centro di tutto rimane Gesù Cristo: l'ascolto della sua Parola, l'annuncio e la testimonianza, la celebrazione dei sacramenti, la preghiera e la carità sono la sorgente da cui nasce una comunione autentica e una missione capace di raggiungere tutti.

L'impegno comune è dunque quello di fare della Diocesi una realtà di comunione dove nessuna parrocchia sia lasciata sola, nessun carisma rimanga inutilizzato, nessuna persona si senta esclusa e ogni iniziativa contribuisca al cammino condiviso della Chiesa.

L'obiettivo finale è una Chiesa più unita e fraterna, più vicina alle persone, capace di annunciare il Vangelo con gioia e di testimoniare, attraverso la comunione vissuta, la bellezza dell'incontro con Cristo.

In forza di tali premesse si propone:

- La costituzione dei **Consigli Pastorali Foraniali**: *sacerdoti e laici capaci di promuovere il confronto, coordinare le iniziative e sostenere le comunità.*

Le Foranie rappresentano il livello intermedio più adatto per ridurre la distanza tra Diocesi e

Parrocchie e per mettere in relazione comunità che spesso affrontano problemi simili senza avere occasioni sufficienti di confronto.

Le Foranie non devono diventare un ulteriore livello burocratico, ma un luogo in cui le comunità imparano a sostenersi reciprocamente e a riconoscere che alcune sfide pastorali possono essere affrontate efficacemente soltanto insieme.

- **Promuovere una comunicazione che generi incontro**

Passare da una comunicazione centrata sulla diffusione delle informazioni a una comunicazione che costruisca relazioni, favorisca la partecipazione e renda visibile la comunione ecclesiale.

La comunicazione diocesana non può essere considerata soltanto una questione tecnica. È parte integrante dello stile pastorale: il modo in cui si comunica esprime il modo in cui si riconoscono le persone, si valorizzano le comunità e si condivide la missione. Dare voce alle comunità è un elemento importante e imprescindibile. La comunicazione diocesana racconti non soltanto eventi e documenti, ma anche esperienze, testimonianze, percorsi di fede e iniziative nate nelle parrocchie.

- **Pensare a percorsi di formazione unitari**

Importante è promuovere la crescita spirituale, teologica e pastorale di tutto il Popolo di Dio, affinché la corresponsabilità sia sostenuta da competenze, discernimento e maturità ecclesiale.

La formazione non può essere riservata a pochi specialisti né ridotta alla preparazione tecnica per svolgere un servizio. Essa deve aiutare ogni battezzato a comprendere la propria vocazione, approfondire la fede, maturare uno stile evangelico e assumere responsabilmente la missione ecclesiale.

Ripensare, dunque, la Scuola di Formazione Teologico-Pastorale come espressione del desiderio della chiesa diocesana di impegnarsi per una formazione permanente e condivisa tra gli Uffici Diocesani, le Foranie e le Parrocchie.

È importante fare in modo che la formazione parta dalle Foranie, per renderla accessibile anche a chi incontra difficoltà a raggiungere le iniziative diocesane; promuovere la formazione congiunta di presbiteri e laici, affinché crescano una visione ecclesiale condivisa e una maggiore fiducia reciproca. La formazione dovrà diventare una dimensione ordinaria della vita ecclesiale, non un'attività occasionale alla quale partecipare soltanto quando rimane tempo.

- **La catechesi come accompagnamento alla vita cristiana**

Passare da una catechesi prevalentemente orientata alla preparazione dei sacramenti a un itinerario permanente di incontro con Cristo, maturazione della fede e appartenenza alla comunità cristiana. La fatica registrata nelle parrocchie e nelle famiglie invita a ripensare non soltanto i metodi, ma anche il significato stesso dell'iniziazione cristiana. I sacramenti non rappresentano il punto di arrivo di un percorso che può interrompersi, ma tappe fondamentali di una vita di fede da coltivare e accompagnare. Ripensare i percorsi della catechesi richiede pazienza, sperimentazione e verifica. Occorre trovare insieme modalità possibili oggi per trasmettere il Vangelo e accompagnare le persone nell'incontro con Cristo.

Avviare una verifica condivisa dei percorsi di catechesi, coinvolgendo catechisti, sacerdoti, famiglie, ragazzi e giovani, per individuare difficoltà, risorse e possibilità di rinnovamento; rafforzare il coordinamento con l'Ufficio Evangelizzazione Diocesano, affinché possa offrire orientamenti, strumenti, accompagnamento e opportunità di formazione; sperimentare percorsi comunitari, anche in collaborazione tra parrocchie, quando le condizioni locali rendono difficile mantenere proposte adeguate; integrare catechesi, liturgia, servizio e vita comunitaria, affinché l'esperienza cristiana non si esaurisca nell'incontro formativo, ma coinvolga l'intera esistenza. Un'attenzione particolare verso gli adulti ai quali offrire occasioni di approfondimento del Vangelo e di riscoperta del battesimo anche a chi si riavvicina alla Chiesa in occasione dei sacramenti dei figli.

- **Attenzione ai giovani**

Gli adolescenti e i giovani devono essere messi in condizione di fare esperienza di relazioni significative, spazi di partecipazione, occasioni di crescita spirituale e possibilità di essere ascoltati e riconosciuti.

Favorire la collaborazione tra parrocchie, così da condividere competenze, animatori, spazi e opportunità formative quando una singola comunità non dispone di risorse sufficienti.

- **Promuovere una pastorale che nasca anche dalle comunità**

Riconoscere alle parrocchie un ruolo propositivo nella costruzione della pastorale diocesana, favorendo un movimento reale di ascolto e collaborazione dal basso verso l'alto. Questo orientamento richiede un cambiamento reciproco: la Diocesi è chiamata ad ascoltare e accompagnare le parrocchie che, a loro volta, sono chiamate a condividere, partecipare, proporre.

Mettere in rete le esperienze significative, documentandole e favorendone la conoscenza attraverso incontri, strumenti digitali e momenti di scambio; restituire alle comunità gli esiti delle consultazioni, indicando quali proposte sono state accolte, quali richiedono approfondimento e quali non possono essere attuate, esplicitandone le ragioni; favorire il discernimento comune sulle priorità diocesane, affinché le decisioni non siano percepite come calate dall'alto, ma maturate attraverso un dialogo effettivo.

- **Conclusioni**

La Diocesi è chiamata a essere più presente, accessibile e capace di ascolto. Gli Uffici Pastorali Diocesani sono chiamati a diventare luoghi di servizio, accompagnamento e collegamento tra le diverse realtà. Le Foranie sono chiamate ad assumere un ruolo più incisivo nella costruzione della comunione territoriale. Le parrocchie sono chiamate a superare l'autoreferenzialità e a riconoscersi parte di una missione più grande, contribuendo attivamente alla vita diocesana.

I sacerdoti sono chiamati a promuovere una corresponsabilità autentica, valorizzando i carismi e le competenze dei laici. I laici sono chiamati a maturare una partecipazione consapevole, sostenuta dalla formazione e dalla disponibilità al servizio. Tutte le comunità sono chiamate a diventare luoghi di accoglienza, nei quali giovani e anziani, famiglie e persone sole, credenti abituali e persone in ricerca possano trovare occasioni di incontro, ascolto e crescita.

Cerreto Sannita, 27 ottobre 2026

Il Vicario Generale
Sac. Giuseppe Di Santo